

XENIA SILBERBERG SERENI

Nata nel 1906 dai rivoluzionari russi Xenia Pamphilova e Lev Silberberg, Xenia si trasferisce in Italia in tenera età, al seguito della madre, riparata a Roma dopo la condanna a morte del compagno eseguita dal regime zarista.

Incontra Emilio Sereni, che sposa nel 1928, diventando una militante comunista. Dopo l'arresto del marito nel 1930, mantiene i rapporti tra il recluso e il partito. Nel 1935 espatria clandestinamente in Francia, con il marito e la prima figlia; a Parigi, insieme a Teresa Noce, pubblica nel 1937 il foglio clandestino *Noi donne*, che diventerà poi un seguitissimo mensile femminile di politica e cultura. Con il nome Marina, assunto negli anni della clandestinità, scrive il libro autobiografico *I giorni della nostra vita*, pubblicato solo nel 1955. Il libro avrà una straordinaria diffusione tanto da essere un vero e proprio best seller, tirato per oltre un milione di copie e proposto dal partito come modello pedagogico per le nuove generazioni per la sua adesione alla dottrina del Pci. La sua vicenda politica e familiare è narrata nel romanzo storico *Il gioco dei regni*, scritto dalla figlia Clara Sereni nel 1993.